



SEMINARIO/LABORATORIO  
Insieme per lo sviluppo sostenibile  
Torino, 22 settembre 2016

# ***Nuove linee guida e progettazione educativa***

*Giovanni Borgarello  
Pracatinat s.c.p.a.*

**Parte prima**

**LE NUOVE LINEE GUIDA**

Le linee guida 2015 sono articolate in una introduzione + 3 parti + 3 allegati:

Prima parte - **Il Contesto: Educazione allo sviluppo sostenibile** [7 pag]

Seconda parte - **Percorsi didattici** [113 pag]

Indicazioni generali

Percorsi

Terza parte - **Schede tecniche di approfondimento** [59 pag]

# INTRODUZIONE

L'educazione allo sviluppo sostenibile diventa oggi un obiettivo strategico per il presente e per il futuro del nostro Paese.

La sfida ambientale, legata alla conservazione delle risorse del nostro Pianeta, rappresenta una sfida non più eludibile per le future generazioni.

Ci troviamo in un'epoca che impone al mondo intero, ma in particolare all'Italia e all'Europa a scelte radicalmente diverse da quelle compiute in passato: lontane dal modello produttivo tradizionale, dirette verso un nuovo modello di economia che rispetti l'ambiente, orientate ad una società che non produca rifiuti ma sappia creare ricchezza e benessere con il riutilizzo e la rigenerazione delle risorse.

Perché questo accada, è necessario un profondo cambio di mentalità che coinvolga le istituzioni, le imprese e le singole persone.

# Prima parte - Il Contesto: Educazione allo sviluppo sostenibile

**I nuovo modello di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile:  
stato dell'arte e prospettive future**

L'educazione ambientale è un *"Processo per cui gli individui acquisiscono consapevolezza ed attenzione verso il loro ambiente; acquisiscono e scambiano conoscenze, valori, attitudini ed esperienze, come anche la determinazione che li metterà in grado di agire, individualmente o collettivamente, per risolvere i problemi attuali e futuri dell'ambiente."* [International Union for Conservation of Nature, Commission on education and communication (IUCN)].

Nell'Unione Europea l'educazione ambientale è divenuta parte integrante delle attività curricolari della scuola primaria e secondaria: numerosi Stati Membri hanno introdotto l'educazione ambientale nelle proprie scuole come offerta formativa didattica. Lo studio dell'ambiente è a tutti gli effetti una materia fondamentale per preparare gli alunni a costruire un futuro green e a vivere in una società sostenibile.

In ambito internazionale la Strategia UNECE (United Nations Economic Commission for Europe) per l'educazione per lo sviluppo sostenibile (**Vilnius, 2005**), ha definito l'educazione ambientale come pre-requisito per lo sviluppo sostenibile ovvero come uno strumento per il buon governo e per i processi decisionali.

Nel **2012 l'UNECE** ha elaborato il documento "Learning for the future: Competences for Education for Sustainable Development" che riconosce nell'apprendimento continuo la base per lo sviluppo di una società sostenibile, e nelle "competenze degli educatori" il problema che spesso ne impedisce il diffondersi. Il documento propone un insieme di competenze necessarie per poter educare ad un futuro sostenibile legate al "learning to learn, to do, to live and work together, to be" e organizzate secondo tre direttrici quali "approccio olistico, immaginare il futuro, realizzare il cambiamento."

Nei documenti prodotti da UNESCO e UNECE nell'ambito del Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile, l'educazione non è intesa come strumento di informazione ma come un processo di riforma del modo di vivere e concepire l'ambiente: "lo sviluppo sostenibile, se ha un senso è quello di un processo di continuo apprendimento", in cui l'umanità trova nuove maniere di convivere indefinitamente con il pianeta e tra le diverse culture e diverse classi sociali" (M. Mayer 2014)

# Riferimenti culturali e normativi del MIUR

La C.M. n. 86 del 27 ottobre 2010, nel ribadire la dimensione integrata e trasversale dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", richiama l'importanza dei temi della legalità e della sensibilità ambientale e dell'educazione allo sviluppo sostenibile, con particolare riguardo allo sviluppo di competenze sociali e civiche quali le condotte attente al risparmio energetico, alla tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale.

Indicazioni Nazionali per il I ciclo di istruzione : "diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.

# OBIETTIVI PRIORITARI

## secondo la L. 107/2015

.....

.....

- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

[L. 13 luglio 2015 n. 107-“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, all'art 7, lettere d ed e].

# Indicazioni per la progettazione di itinerari formativi e didattici

- ◆ affrontare le tematiche ambientali in modo sistemico coinvolgendo i giovani su tutti i piani significativi per la formazione di cittadini responsabili e rispettosi dell'ambiente.
- ◆ centrale il coinvolgimento di tutte le discipline al fine di fornire agli studenti un quadro unitario delle problematiche ambientali. Infatti, i temi legati all'educazione ambientale interessano diversi campi tutti collegati e non scindibili: pertanto il progetto educativo deve prevedere momenti di formazione ed informazione sia specifici, e disciplinari, che interdisciplinari.
- ◆ Nello sviluppo della proposta formativa, le istituzioni scolastiche si avvalgono del supporto specialistico che può essere offerto dalle Amministrazioni pubbliche preposte alla tutela ambientale, dagli Enti locali e dall'Associazione operante nel settore della tutela ambientale.
- ◆ Soprattutto per quanto attiene alla scuola secondaria di II grado, sarebbe opportuno prevedere attività di orientamento verso le nuove professioni legate alla tutela ambientale.

- ◆ Il progetto educativo sarà inserito nel P.O.F. della scuola affinché gli alunni e le famiglie possano condividere e partecipare alle attività ed essere coinvolti nella valutazione in itinere ed ex post dell'esperienza formativa.
- ◆ Altro punto centrale è l'attività laboratoriale: lo strumento per eccellenza per un apprendimento non solo pratico, ma inteso come modalità organizzativa e metodologica per focalizzare concetti e relazioni in contesti reali. Inoltre, tali modalità consentono di motivare gli allievi e renderli protagonisti consapevoli e responsabili del processo di apprendimento.
- ◆ La progettualità messa in campo dovrà essere monitorata e valutata dal gruppo di docenti impegnati nelle attività, dal consiglio di classe e dal collegio dei docenti.
- ◆ Un importante strumento sono gli accordi di rete per la promozione della continuità verticale e orizzontale; per l'avanzamento dei rapporti con il territorio visto come portatore di bisogni e risorse; per lo sviluppo dei servizi scolastici anche mediante il coordinamento degli orari, del calendario, delle attività laboratoriali; per lo sviluppo della ricerca didattica.

# Seconda parte - Percorsi didattici

## Percorsi 1 **TUTELA delle ACQUE e del MARE**

Scheda didattica scuola infanzia

Scheda didattica scuola primaria

## Percorso 2 **TUTELA della BIODIVERSITA': FLORA e FAUNA**

Scheda didattica scuola infanzia

Scheda didattica scuola primaria

## Percorso 3 **ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE**

Scheda didattica scuola infanzia

Scheda didattica scuola primaria

Scheda didattica scuola primaria di primo grado

Scheda didattica scuola primaria di secondo grado

## Percorso 4 **GESTIONE dei RIFIUTI**

Scheda didattica scuola infanzia

Scheda didattica scuola primaria

Scheda didattica scuola primaria di primo grado

Percorso 5 – **TUTELA DELLA BIODIVERSITA': SERVIZI ECO-SISTEMICI**

Scheda didattica scuola primaria di primo grado

Scheda didattica scuola primaria di secondo grado

Percorso 6 **GREEN ECONOMY, GREEN JOBS & GREEN TALENTS**

Scheda didattica scuola primaria di secondo grado

Percorso 7 **LA CITTA' SOSTENIBILE: INQUINAMENTO, CONSUMO di SUOLO, RIFIUTI**

Scheda didattica scuola primaria di secondo grado

Percorso 8 **ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI: DISSESTO IDROGEOLOGICO**

Scheda didattica scuola primaria di secondo grado

In tutto le Linee guida propongono:

8 percorsi tematici

16 schede didattiche

4 per la Scuola dell'infanzia

4 per la Scuola primaria

3 per la Scuola secondaria di I grado

5 per la Scuola secondaria di II grado

- ◆ Le schede di percorsi didattici sono state inserite nelle linee guida, per fornire ai docenti dei canovacci su cui costruire i propri specifici percorsi didattici di educazione allo sviluppo sostenibile. Gli otto temi proposti sono esemplificativi e non esaustivi, sono stati scelti rispetto ad alcune problematiche ambientali, ritenute prioritarie dal Ministero dell'Ambiente, anche alla luce delle policy europee in materia di sviluppo sostenibile.
- ◆ Le schede prevedono una prima parte di contestualizzazione del tema proposto ed una seconda parte, differenziata per cicli e gradi di istruzione, in cui si forniscono spunti ed indicazioni per la progettazione dei percorsi didattici.
- ◆ Nell'articolazione della seconda parte, si parte dal presupposto che l'educazione allo sviluppo sostenibile implica il **mettere al centro le competenze**, che prima ancora che specifiche, sono di tipo trasversale e quindi non strettamente legate all'ambiente. Diventano centrali, competenze di cittadinanza che possono essere potenziate anche e non solo da percorsi didattici di educazione allo sviluppo sostenibile.

Il documento finale della Decade UNESCO dedicato all'Educazione alla Sostenibilità [EAS] indica alcune di queste competenze fondamentali:

- Saper guardare i fatti, gli avvenimenti, in maniera sistemica e integrata
- Saper riconoscere ed apprezzare la diversità, sia culturale sia biologica
- Saper riconoscere l'incertezza intrinseca ai sistemi complessi e saper agire con attenzione all'imprevisto.
- Immaginare il futuro e prepararsi a costruirlo.
- Affrontare la complessità.
- Confrontare i valori.
- Pensare in maniera critica e trasformativa.
- Agire in maniera responsabile.
- Collaborare e partecipare.

# processi educativi, attraverso cui potenziare le competenze degli allievi

I processi educativi innescati devono partire dalla capacità di immaginare il futuro per poter quindi contribuire a costruirlo. In tal senso apprendere non consiste più nel conoscere il passato per mutuare esperienze, ma nel sapersi proiettare nel futuro, prevedendo diversi scenari possibili per poterne scegliere uno e definire le azioni necessarie per renderlo realizzabile. Per trasformare la realtà è necessario pensare in modo critico e creativo, per proporre idee innovative di futuro.

I processi educativi devono partire dalla consapevolezza che "l'oggetto" dell'apprendimento, che sia l'ambiente o la sostenibilità, è complesso. In tal senso è necessario educare ad un pensiero complesso, capace di mettere in relazione i fatti per comporre la realtà e di riconoscere diverse soluzioni. Un pensiero che sia allenato alla lettura delle proprietà emergenti dei sistemi, piuttosto che alla riduzione di questi alla somma di componenti più semplici.

Se la partecipazione è uno strumento utilizzato in campo ambientale per la costruzione di soluzioni comuni e per condividere socialmente i rischi potenziali connessi alle scelte, a maggior ragione l'educazione allo sviluppo sostenibile, deve essere attuata attraverso processi collaborativi e partecipativi e non basati sulla competizione. L'educazione alla sostenibilità riguarda i valori e presuppone la capacità di acquisirne consapevolezza e saperli mettere in discussione e negoziare. A questo si collega la capacità di agire, in conseguenza dei valori riconosciuti, assumendosi la responsabilità delle proprie azioni.

# “forme” in cui l’educazione allo sviluppo sostenibile potrà essere declinata

- *educazione del pensiero* e quindi l’educazione alla comprensione profonda degli strumenti con cui risolvere i problemi ambientali e per individuare i canali e le modalità da attuare a riguardo.
- *educazione al sentire* in quanto per intervenire sull’ambiente è necessario stabilire un legame con esso anche da un punto di vista emotivo e dunque con le nostre parti più profonde;
- *educazione all’agire* perché l’educazione per dirsi tale necessita di una ricaduta concreta e diretta, in termini di azione e di comportamento.

Del resto il docente potrà progettare percorsi didattici di educazione allo sviluppo sostenibile, utilizzando approcci5 differenti tra cui: l’approccio naturalistico, l’approccio percettivo emotivo, l’approccio storico evolutivo, l’approccio antropologico - sistemico.

**Parte seconda**

**PROGETTAZIONE EDUCATIVA**

Quando si parla di progetti è  
necessario specificare se si sta  
parlando del progetto educativo  
definito dagli insegnanti

oppure

di progetti sviluppati dai bambini e dai  
ragazzi

Naturalmente le due cose non si  
escludono  
... anzi ...

Nel caso in cui il percorso educativo sia  
basato su un metodo per problemi e  
per progetti, “progettare” diventa la  
metodologia di lavoro con i ragazzi e  
quindi il perno del progetto educativo  
degli insegnanti

Inoltre se parliamo di progetto educativo degli insegnanti va precisato se parliamo di un progetto di scuola (inserito nel POF, che coinvolge diverse classi ed insegnanti, che implica la definizione di una organizzazione a supporto, ecc.)

oppure del progetto da sviluppare con una specifica classe o gruppo di studenti

Si tratta di due livelli intrecciati ma diversi e distinguibili

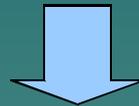
**I PERCORSI di EA o EAS  
COME CONTESTI PER COSTRUIRE  
*ACTION COMPETENCES*  
e  
CULTURA DI SOSTENIBILITA'**

# SCHEMA di SVILUPPO PROGETTUALE

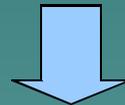
Costruzione di un problema



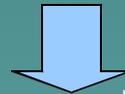
Confronto con la complessità del reale



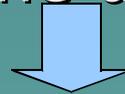
Esplorazione



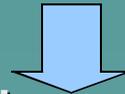
Confronto con altre realtà



Progettazione di "soluzioni"



Interlocuzioni con altri soggetti territoriali



Realizzazione

## PER PROGETTARE INSIEME .....

È necessario innanzitutto condividere una rappresentazione dei problemi di cui ci si vuole occupare

Si tratta di passare dalla percezione di generiche difficoltà, dai contorni non precisati, alla messa a fuoco di **problemi prendibili**

Con il concetto di “prendibile” riferito ad un problema o ad un oggetto di lavoro si intende dire che essi sono circoscritti, contestualizzati, affrontabili sulla base delle risorse disponibili

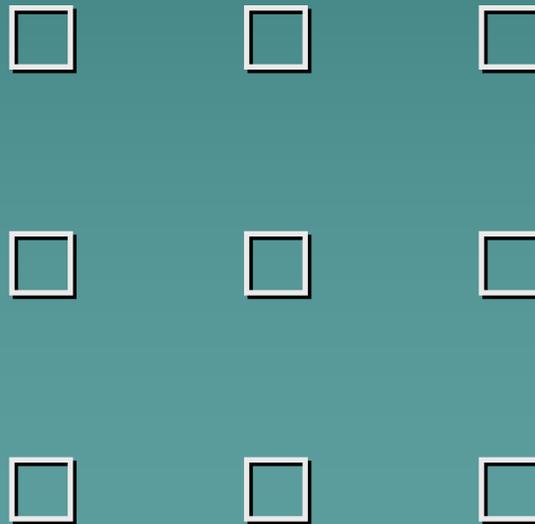
**PENSARE i PROBLEMI:**

**USCIRE dalle CORNICI**

(Gregory Bateson, *Mente e Natura*, Adelphi, Milano, ....)

# Cambiare punto di vista

Esercizio: disegnare su un pezzo di carta 9 punti disposti come nella figura che segue. Provare a connettere i 9 punti utilizzando un'unica spezzata di 4 segmenti, senza cioè mai sollevare la matita dal foglio



L'unico modo per risalire al sistema di premesse implicite in base a cui l'organismo opera è metterlo in condizione di sbagliare e osservare come corregge le proprie azioni e i propri sistemi di autocorrezione

Gregory Bateson

## DUE ABITUDINI di PENSIERO

Sistemi semplici	Sistemi complessi
<p>Dove "le stesse cose" hanno lo stesso significato</p> <p>Stesse premesse implicite</p> <p>Ciò che diamo per scontato ci aiuta a comunicare</p> <p>Valutazione delle scelte dentro quel contesto</p> <p>Io ho ragione e tu hai torto (e viceversa)</p> <p>Mondo monoculturale.</p> <p>Uni/verso</p>	<p>Dove "le stesse cose" hanno significati differenti</p> <p>Diverse premesse implicite</p> <p>Ciò che diamo per scontato ci impedisce di comunicare</p> <p>Apprezzamento di quel contesto alla luce di un altro</p> <p>Tutti hanno ragione. Anche chi dice che non possono avere ragione tutti</p> <p>Mondo multiculturale</p> <p>Pluri/verso</p>

## Le 7 regole dell'ascolto, secondo la sociologa Marianella Sclavi

1. *Non avere fretta di arrivare a delle conclusioni. Le conclusioni sono la parte più effimera della ricerca.*
2. *Quel che vedi dipende dal tuo punto di vista. Per riuscire a vedere il tuo punto di vista, devi cambiare punto di vista.*
3. *Se vuoi comprendere quello che un altro sta dicendo, devi assumere che ha ragione e chiedergli di aiutarti a vedere le cose e gli eventi nella sua prospettiva.*
4. *Le emozioni sono degli strumenti conoscitivi fondamentali se sai comprendere il loro linguaggio. Non ti informano su ciò che vedi, ma su come guardi. Il loro codice è relazionale e analogico.*
5. *Un buon ascoltatore è un esploratore di mondi possibili. I segnali più importanti per lui sono quelli che si presentano alla coscienza come al tempo stesso trascurabili e fastidiosi, marginali e irritanti, perchè incongruenti con le proprie certezze.*
6. *Un buon ascoltatore accoglie volentieri i paradossi del pensiero e della comunicazione. Affronta i dissensi come occasione per esercitarsi in un campo che lo appassiona: la gestione creativa dei conflitti.*
7. *Per divenire esperto nell'arte di ascoltare devi adottare una metodologia umoristica. Ma quando hai imparato d ascoltare l'umorismo viene da sé.*

Un problema non esiste di per sé ma è una costruzione cognitiva, individuale e sociale.

*“I problemi hanno bisogno di essere pensati per esistere”.*

E' necessario che qualcuno si rappresenti una concatenazione di elementi, di eventi, di ipotesi causali, all'interno di un quadro che le dia un senso e lo etichetti per l'appunto come un problema.

passare da **DOMANDE, DISFUNZIONI,  
DESIDERI**



a **PROBLEMI**



a **OGGETTI** di LAVORO ed  
**OBIETTIVI** più **circoscritti**  
e "prendibili"

Il problema può essere definito come una rappresentazione più chiara e articolata rispetto al disagio o al desiderio.

Nel problema sono rappresentati differenti elementi, spesso in forma di narrazione, e sono posti in relazione causale.

L'oggetto di lavoro può essere definito come il problema o la parte dei problemi sui quali decidiamo di intervenire  
(problemi quindi di cui ci prendiamo cura)

Costruire un problema è un processo, richiede un lavoro e questo lavoro è sempre un lavoro sociale (anche quando sembra del tutto individuale ed intimo).

Chi si dovrebbe coinvolgere nel costruire il  
problema e nel lavorarci su ?  
E come ?

(fare in modo che il problema venga ridefinito via  
via con i nuovi interlocutori).

**Più in specifico uno schema per gli  
insegnanti**

<b>FASE</b>	<b>MODALITA'</b>	<b>OBIETTIVO</b>
1. Scelta del tema	Chi fa la scelta? Come? Perchè quella scelta?	Condividere il senso del lavoro e le ragioni per cui ci si intende occupare di un certo tema Argomentare la scelta
2. Analisi – costruzione di rappresentazioni condivise	Le nostre idee e rappresentazioni Le idee e rappresentazioni degli esperti: lettura di testi, incontri con esperti ; lezioni Le idee di altri: cittadini, decisori, ... tramite articoli giornale, interviste, focus group,	Capire qualcosa di più rispetto al tema. Metterlo a fuoco. Esplorarlo
3. Sintesi di quanto emerso nella fase precedente	Report a cura insegnante o gruppi ragazzi Discussione del quadro che emerge Individuazione di problemi significativi ed interessanti	Fare sintesi e fare il punto

FASE	MODALITA'	OBIETTIVO
4. Messa a fuoco di priorità e di questioni più circoscritte e precisate	Scelta dei problemi di cui occuparsi tramite votazione (dichiarazioni di voto + votazione)	Individuare priorità e questioni più circoscritte e precisate
5. Gruppi di lavoro su ciascuna priorità	Per ogni priorità avviare un Gruppo di lavoro che faccia: - analisi della questione tramite lettura di documenti e testi, video, esperti, visite in FD - ipotesi di soluzioni tramite "L'albero dei problemi"	Approfondire Unire analisi e comprensione con ipotesi di azione o di risoluzione problemi

"L'albero dei problemi"

FASE	MODALITA'	OBIETTIVO
6. Reporting	I gruppi relazionano a tutta la classe Discussione Costruzione di un quadro di sintesi	Costruire una visione di insieme
7/a Formulare proposte 7.b Comunicare	Progettare e comunicare proposte per prendersi cura e risolvere problemi Progettazione e realizzazione di prodotti comunicativi (PWP, video, testi, poster, ...)	Stimolare decisori Rendere partecipi altri (altri studenti, famiglie, cittadini,)

# cosa cambia nella didattica

il modo di lavorare con e dei ragazzi

- ➔ primaria si lavora in modo alternato ed integrato a gruppi, individualmente e in
- ➔ si integrano parti, saperi, discipline
- ➔ ci si occupa di problemi reali, significativi e concreti [progettare vero e progettare per finta:  
importanza dell'aggancio all'esperienza e alla vita personale; importanza
- ➔ mandato]
- ➔ Si stringe il cerchio azione/pensiero
- ➔ Si struttura insieme ai ragazzi un percorso di lavoro e si prendono decisioni  
me
- ➔ Si connette l'uso del tempo a scuola e l'uso del tempo "fuori"
- ➔ Si riflettere sul percorso, valutare

**INDICATORI di QUALITA' per  
IMPOSTARE e VALUTARE  
PROGETTI e PERCORSI di EASS**

The background is a solid teal color. At the bottom right corner, there is a stylized silhouette of a mountain range in a slightly darker shade of teal.

# CARATTERISTICHE di QUALITA' di PROGETTI di EAS SUFFICIENTEMENTE BUONI

1. Utilizzo d'una metodologia basata sull'interazione tra scuola e territorio
2. Utilizzo d'una metodologia basata su un approccio sistemico, sull'interpretazione delle dinamiche territoriali, sull'analisi dei problemi e le prefigurazione di soluzioni.
3. Esperienza diretta
4. Ruolo attivo dei bambini, dei ragazzi e dei giovani.
5. Dimensione laboratoriale (ricerca, lavoro per problemi e per progetti)
6. Percorsi di lunga durata e non esperienze brevi

7. La documentazione e la riflessione sui processi, i percorsi di lavoro e l'esperienza, con l'obiettivo di modellarli e di renderli trasferibili ad altri contesti.
8. Raccordo con persone, testi e documenti in grado di far conoscere situazioni locali e di far vedere connessioni tra locale e globale.
9. Attenzione all'integrazione della dimensione razionale e di quella emotiva
10. Cura della relazione, La percezione dei partecipanti di essere parte, fare la propria parte e di operare in un clima di ascolto e accettazione reciproca, dove "si sta bene".
11. Flessibilità del progetto

*Pracatinat s.c.p.a.*

*Impresa pubblica e sociale*

*una risorsa per l'educazione, l'ambiente, la società*

[www.pracatinat.it](http://www.pracatinat.it)



Questa opera è distribuita con licenza Creative Commons  
Attribuzione - Condividi allo stesso modo 3.0 Unported